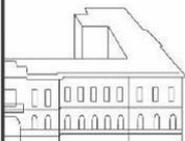


1°CD
GIUGLIANO

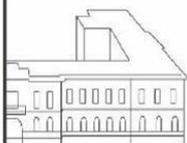


P.zza Gramsci, 7 - 80014
Giugliano in Campania (NA)

tel./fax 081 895 13 00
e-mail - naee139006@istruzione.it
- naee139006@pec.istruzione.it
www.primocircolodidattico.edu.it
cod.fisc. 80101750638

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO





INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Il seguente Protocollo è indirizzato ai docenti e a tutti gli operatori della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli alunni del nostro Istituto e le iniziative per la prevenzione.

Come ricordano le linee di orientamento ministeriali: *“Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate” occorre rafforzare e valorizzare il Patto di corresponsabilità educativa: la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione*”. L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della “Piattaforma ELISA” (<https://www.piattaformaelisa.it/> *formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo*), ed è il risultato della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

L'attuazione di questo protocollo per la gestione dei casi di bullismo o cyberbullismo è finalizzata a:

- riconoscere il caso
- capire il livello di gravità del caso
- riconoscere la sofferenza del soggetto/ vittima
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori)
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie ed obiettivi e informazioni sulle competenze dei ragazzi.
- costruire rete con il territorio
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo

Il Protocollo perché diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è utile che sia portato a conoscenza dei docenti, delle famiglie e degli stessi alunni.

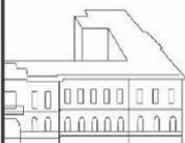
1.2 DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE: BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO: Il termine *bullismo* deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni¹.

1°CD
GIUGLIANO

P.zza Gramsci, 7 - 80014
Giugliano in Campania (NA)



tel./fax 081 895 13 00
e-mail - naee139006@istruzione.it
- naee139006@pec.istruzione.it
www.primocircolodidattico.edu.it
cod.fisc. 80101750638

Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un *comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime*².



**HAVE YOU EVER BULLIED
OR BEEN BULLIED BY SOMEONE?**

CYBERBULLISMO: Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo³.



I due fenomeni sono complessi e dilaganti, ma il **cyberbullismo** molto di più dal momento che le nuove tecnologie fanno sempre più parte della nostra vita quotidiana delle nuove generazioni.

CARATTERISTICHE E DIFFERENZE

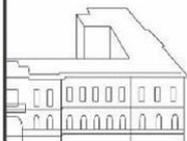
Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;

² Sharp e Smith, 1995 *Bulli e prepotenti nella scuola. Prevenzione e tecniche educative*

³ Legge 29 maggio 2017 n.71 articolo1 comma2

1°CD GIUGLIANO

P.zza Gramsci, 7 - 80014
Giugliano in Campania (NA)

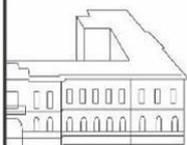


tel./fax 081 895 13 00
e-mail - naee139006@istruzione.it
- naee139006@pec.istruzione.it
www.primocircolodidattico.edu.it
cod.fisc. 80101750638

generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.
POSSIBILI CONSEGUENZE SULLE VITTIME: POSSONO ESSERE A BREVE OPPURE A LUNGO TERMINE	

1°CD
GIUGLIANO

P.zza Gramsci, 7 - 80014
Giugliano in Campania (NA)



tel./fax 081 895 13 00
e-mail - naee139006@istruzione.it
- naee139006@pec.istruzione.it
www.primocircolodidattico.edu.it
cod.fisc. 80101750638

- Difficoltà scolastiche e relazionali
- Problemi internalizzanti
- Problemi psicosomatici
- Depressione
- Rischio suicidio

- Allontanamento dalle relazioni con i pari
- Diminuzione nel rendimento scolastico
- Disturbi d'ansia e depressione
- Bassa autostima
- Rischio suicidio

1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

-La L. 71/2017 all'art. 5 prevede che, nell'ambito della promozione degli interventi finalizzati ad assicurare la qualità dei processi formativi.

-Il Dirigente scolastico definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07) per l'attuazione delle misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

-Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

1.4 RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI

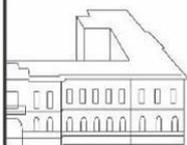
Dirigente Scolastico:

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli alunni, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

Referente d'Istituto per la prevenzione e contrasto al Bullismo e Cyberbullismo (in collaborazione con il Team Antibullismo):

1°CD
GIUGLIANO

P.zza Gramsci, 7 - 80014
Giugliano in Campania (NA)



tel. fax 081 895 13 00
e-mail - naee139006@istruzione.it
- naee139006@pec.istruzione.it
www.primocircolodidattico.edu.it
cod.fisc. 80101750638

- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet;
- promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, il "Safer Internet Day";
- aggiorna, coadiuvato da una Commissione appositamente nominata, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e alunni.

Animatore Digitale:

- coordina i docenti del Team Antibullismo e gli alunni nelle attività che prevedono l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Consiglio di Circolo:

- approva e adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare del minore.

Collegio dei docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

I genitori:

- aderiscono attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli, vigilando sull'uso delle tecnologie;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

2.1 LA PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve, quindi, a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano



sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

La prima segnalazione:

- può essere effettuata da qualsiasi docente, dai genitori;
- viene accolta dal Team per le emergenze;
- dovrà essere formalizzata da chi segnala o dai membri del Team per le emergenze che ricevono la segnalazione.

Le informazioni saranno raccolte in un modulo di prima segnalazione.

2.2 LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Nel momento in cui il Team per le emergenze riceve il modulo di segnalazione e accoglie la comunicazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, comincia la seconda fase di intervento detta della **valutazione approfondita**.

La **valutazione approfondita** del caso viene effettuata dal Team per le emergenze e si propone i seguenti obiettivi:

- raccogliere informazioni sull'accaduto
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del bullo o della vittima)
- capire il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo
- prendere una decisione per la gestione del caso
-

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team per le emergenze mette a calendario dei colloqui in presenza o a distanza.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte in un **modulo di valutazione** approfondita e, nel caso di gravità, si fa richiesta di un intervento urgente coordinato dalle risorse del territorio.

2.3 LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

-raccoglie informazioni importanti sui singoli alunni coinvolti a qualunque titolo nei fatti oggetto del protocollo

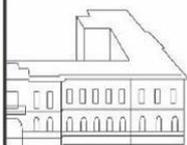
3.1 TIPOLOGIE DI AZIONI INDIVIDUATE:

La scuola, attraverso il Team per le emergenze, in base alla gravità della situazione, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

- approccio educativo con la classe
- intervento individuale con il bullo o la vittima
- gestione della relazione

1°CD
GIUGLIANO

P.zza Gramsci, 7 - 80014
Giugliano in Campania (NA)



tel./fax 081 895 13 00
e-mail - naee139006@istruzione.it
- naee139006@pec.istruzione.it
www.primocircolodidattico.edu.it
cod.fisc. 80101750638

- coinvolgimento della famiglia
- supporto intensivo a lungo termine e di rete

Si occuperanno della gestione del caso e della scelta dell'intervento i componenti del **Consiglio di Classe supportati dal Team Antibullismo**.

3.2 APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'approccio educativo con la classe può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il *brainstorming* o il *role playing*.

3.3 INTERVENTO INDIVIDUALE

L'**intervento individuale** prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:

Con il bullo	Con la vittima
colloquio di responsabilizzazione intervento psico-educativi (con lo psicologo) sanzioni disciplinari	colloquio di supporto intervento psico-educativo (con lo psicologo)

Con gli alunni che hanno agito un comportamento prepotente l'**intervento individuale** ha la funzione di dare un supporto:

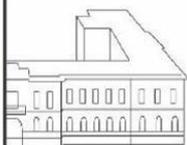
- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni
- rispettare i diritti dell'altro
- controllare la propria rabbia ed impulsività
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo

Con gli alunni che hanno subito un comportamento prepotente l'**intervento individuale** ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi
- gestire le emozioni spiacevoli
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza
- sviluppare competenze sociali
- credere che il bullismo possa essere risolto

1°CD
GIUGLIANO

P.zza Gramsci, 7 - 80014
Giugliano in Campania (NA)



tel./fax 081 895 13 00
e-mail - naee139006@istruzione.it
- naee139006@pec.istruzione.it
www.primocircolodidattico.edu.it
cod.fisc. 80101750638

3.4 GESTIONE DELLA RELAZIONE

La strategia di intervento di **gestione della relazione** ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione.

3.5 COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Il Dirigente deve inevitabilmente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia.

La famiglia deve essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza.

3.6 SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

La scuola potrà fare richiesta ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri) quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata
- la sofferenza della vittima è molto elevata
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli

4.1 IL MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il **monitoraggio** per valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

-Compilazione a cura del docente di classe di un monitoraggio della situazione in almeno quattro fasi

-Compilazione di un questionario a cura degli alunni e delle alunne per monitorare la percezione del clima e gli accadimenti di classe (Self report_La mia vita a scuola)

ATTIVITÀ E INIZIATIVE MESSE IN ATTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

La Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e le successive Linee guida del MIUR (ottobre 2017) riconoscono una specifica funzione educativa della scuola. Nel corso degli anni l'Istituto ha dimostrato notevole impegno in materia, attivando iniziative formative tese a stimolare il senso di appartenenza al gruppo e a promuovere la libera espressione individuale, sviluppando il senso morale e di responsabilità anche al fine di ridurre potenziali situazioni di prevaricazione e prepotenza. Inoltre, è stato creato uno spazio sul sito della scuola dove è possibile conoscere e approfondire le tematiche e aggiornarsi sulle tante iniziative educative e didattiche.

Di seguito vengono riportati i percorsi da promuovere e ascrivibili alla sfera di prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

- Incontri formativi rivolti ai genitori, docenti, alunni
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Proiezioni di filmati e lettura di testi mirati allo sviluppo delle abilità sociali-relazionali.
- Lettura della Netiquette con la promozione dell'educazione all'uso consapevole delle tecnologie digitali e della rete Internet.
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- Realizzazione di campagne contro il bullismo ed il cyberbullismo a cura delle alunne e degli alunni



Bibliografia:

- Carle, E., *La coccinella prepotente*, Milano, Mondadori, 2008.
- Polverini, R., *Il sogno di Bilù*, Trivulzio, Kaba Edizioni, 2009.
- Garavaglia, M.D, *Un bullo da sballo*, Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo, 2007.
- Olweus, *Bullismo a scuola*, ragazzi oppressi e ragazzi che opprimono 1993.

Tecniche:

- *Bullying & the five Ws:*
- Where could bullying take place?(Dove potrebbe avvenire un atto di bullismo?)
- When could bullying take place? (Quando potrebbe avvenire un atto di bullismo?)
- Who could be a bullied person? (Chi potrebbe essere una vittima di bullismo?)
- Why would somebody become a bully? (Perché qualcuno può diventare un bullo?)
- What could a bullied student do? (Cosa potrebbe fare lo studente vittima di bullismo?)
- Il ritratto del bullo e della vittima

Sitografia:

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo: https://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm <http://www.bullyingandcyber.net/it/genitori/> <http://www.generazioniconnesse.it/> <http://www.commissariatodips.it/profilo/contatti.html> <https://bullismoursfvg.jimdo.com>

ALLEGATI:

- Allegato 1- Prima segnalazione
- Allegato 2- Valutazione approfondita
- Allegato 3-La valutazione dell'insegnante
- Allegato 4-Scheda di monitoraggio
- Allegato 5-Questionario self report_La mia vita a scuola